

Ogni
Giorno**LA BANDIERA ITALIANA**Un
Grano

MONITORE DEL POPOLO

IN NAPOLI

ASSOCIAZIONE CON PREMIO FRA OGNI 90 ASSOCIATI

NEL RESTO D'ITALIA

Recapitato franco a domicilio

Prezzo anticipato:
Per un anno. . . Duc. 6
Per un semestre. » 3
Per un trimestre. » 1,50

DIREZIONE

Nello Stabilimento Tip. de' Fratelli de Angelis Vico Pellegrini 4, p. p.
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.
Le associazioni, con concorrenza ai **Premii**, cominciano sempre dal 1.° agosto 1861.
Le associazioni semplici dal 1.° e dal 16 di ciascun mese.
Un numero arretrato grana 2.

Spedito franco di posta

Prezzo anticipato:
Per un anno. . . Duc. 6
Per un semestre. » 3
Per un trimestre. » 1,50

ANNUNZI QUOTIDIANI

Ogni cinque linee di colonna di testino o suo spazio corrispondente:
Per gli Associati — Grana 5. — Pei non Associati — Grana 8.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Ogni cinque linee di colonna testino o suo spazio corrispondente:
Per gli Associati — Grana 8. — Pei non Associati — Grana 12.

Napoli 15 Settembre 1861

All' Illustrissimo sig. Sindaco della
Città di Napoli

Illustrissimo Signore,

Se le due giornate del sette e dell' otto corrente tornarono ad immenso onore del Popolo Napoletano e mostrarono ad evidenza com'egli sia spesso accusato a torto e non sia sempre ben compreso, quelle due giornate misero in chiaro eziandio la patriottica sollecitudine e la saggia iniziativa di questo Illustre Municipio.

Misurando tutta l'importanza politica; tutto l'effetto presente e furto del solenne contegno tenuto dalla Città di Napoli in quei due giorni, che non dimenticherò giammai, io vengo come prima Autorità del paese non solo, ma ben anche come italiano e come liberale a ringraziare questo Nobilissimo Municipio di quanto fece in quella memorabile circostanza.

Dal senno, dal patriottismo suo io traggo lusinghiere speranze, e non dubito che, superate al più presto le difficoltà di dettaglio e di forma e vinti gli inopportuni contrasti, sarà condotto a termine il prestito annunziato al pubblico da qualche tempo, prestito altamente necessario e desiderato molto dal Paese, dalla Luogotenenza e dal Governo del Re.

Napoli ha bisogno di una Guardia Municipale, di spazzatori e carrettieri notturni per la pulizia delle contrade, ha bisogno di acqua e di pubbliche fontane, di più facili comunicazioni, di più comode e meglio rischiarate vie, Napoli sopra tutto ha bisogno di allargarsi, di estendersi, perchè scoppia od affoga accalata com'è. Epperò si fanno indispensabili nuove case e nuovi quartieri. Queste e molte altre cose deve fare successivamente l'Illustre Municipio di Napoli, che non vorrà certo trovarsi inferiore al paragone di quei Municipii che tanto meritavano in Europa dalla moderna civiltà.

Vi vuol coraggio per entrare in una grande sfera di azione e per gettarsi risolutamente nelle novità amministrative. Lo so. Ma senza coraggio mal si serve la causa pubblica, e d'altronde il da farsi, se qui par cosa nuova, è cosa vecchia altrove. Non

si va dunque nell'ignoto. Si tratta solo di seguire gli esempi altrui.

L'indole mia ed il militar costume portandomi alla più schietta franchezza mi consigliano di avvertire la S. V. Illustrissima come per città corra voce che il Municipio abbia dedicate parecchie sedute a quistioni di lingua.

Sarebbe gran ventura che le condizioni della patria nostra consentissero a noi queste geniali occupazioni e che l'Italia presentasse l'aspetto di una Arcadia felice. Ma nei tempi che corrono le discussioni di lingua hanno poco interesse e sembra che vi siano faccende assai più gravi da trattare.

Tesoro dell'epoca è il tempo. La Nazione ne è gelosa custode e chiede stretto conto al Governo, ai Municipii, a tutte le Autorità di quel suo prezioso capitale, temendo sempre che vada sprecato o perduto.

L'opportunità raddoppia il valore di ogni misura, ed oggidì non basta fare, ma importa fare a tempo.

Oggidì il progresso dei fatti deve seguir da vicino quello delle idee.

Oggidì l'impazienza del pubblico è grande, imperiosamente grande.

La generazione che creò la locomotiva ed il telegrafo elettrico non sa, non può, non vuol andare adagio.

Prego la S. V. Illustrissima di gradire l'assicurazione della mia distinta considerazione.

Napoli 13 settembre 1861.

Il Generale d'Armata
Luogotenente Generale del Re
CIALDINI

CRONACA NAPOLITANA

L'abolizione della Luogotenenza in Napoli

— Non pochi giornali, parecchie nostre corrispondenze ci avevano da qualche tempo annunziato, come il Governo centrale in disponesse ad abolire la Luogotenenza di Napoli. Si è anzi asserito che l'uscita, del ministro Minghetti dal gabinetto fosse principalmente cagionata dall'adozione di cotai misura da lui disapprovata e combattuta.

Noi, Unitarii sinceri, che accennandola in uno dei nostri precedenti numeri, non potemmo certamente combattere la giustizia di tale logico provvedimento e che ce ne ripromettemmo anzi ma, a suo tempo, benefici

effetti, oggi però non possiamo a meno di dichiarare francamente, che, nelle condizioni attuali del paese, questa suprema decisione governativa ci sembra assolutamente intempestiva, e, Dio non voglia, pericolosa.

La reazione mercè l'energia del prode Luogotenente, così ben fecondato dalle valorose sue truppe; e dalle brave guardie nazionali è fiaccata, rotta, ma non ispenta; i partiti si agitano; quel malessere sociale, inevitabile conseguenza, d'ogni grande rivolgimento politico, non è ancora sanato; il ristagno dei lavori e dei commerci non peranco permette che la ricchezza pubblica si rialzi e si riasseti a quel livello di floridezza tradizionale queste privilegiate contrade meridionali; speranze a forse troppo fidentemente concepite, ma di sicuro troppo costantemente deluse; alimentano certo scontento, certa irritazione passeggera ma non passata; abitudini secolari simpatiche a questo popolo caldo di mente e di cuore, non so quale amor proprio, e diremo anzi altiezza cui, non è facile rinunciare ad un tratto tuttavia rimpiante tuttavia palpitanti; tutto questo insieme di circostanze non concorre mica ad agevolare ed assicurare la buon riuscita della grande innovazione governativa.

Intanto da buon luogo ci si assicura che l'abolizione della regia Luogotenenza a quest'ora è cosa decisa e che col primo del prossimo ottobre sarà un fatto compiuto. E già si cominciano a far sentire i frutti di tale determinazione. Ci è noto, di provvidenze sospese per non aver l'aria di compiere, in *extremis*, disposizioni, che avessero poi ad essere eredità onerosa a quell'autorità qualunque che così presto dovrà succedere.

L'incerto, il provvisorio, il vago, l'indefinito comincia già a colpire di paralisi le buone intenzioni, e gli utili provvedimenti iniziati dall'amministrazione. Quindici giorni passano presto, si dice, perciò si lascia volentieri la gloria a la responsabilità del da farsi a quel, qualsiasi, che fra quindici giorni, dovrà, potrà, vorrà e saprà fare. Chi sarà desso, con qual titolo, con quali poteri ancor non sappiamo. Si chiamerà desso, Intendente, Governatore, Prefetto? Tutto questo è ancora un *incognita*. Il certo si è che Cialdini in questo ritaglio di tempo che gli rimane, spezzerà via del tutto dalle Provincie fin le ultime reliquie del brigantaggio,

e così potrà andare superbo di avere soddisfatto al suo compito, e rimettendo i suoi poteri di Luogotenente, riposerà sui suoi nuovi allori di grande Generale d'armata, quale è, e quale sarà di essere, senza ambire ad altre celebrità.

Intanto mentre nuove gloriose fronde si aggiungeranno alla nobile corona dell'invitto Generale, l'ultima foglia che ancor rimane va intorno alla fronte della bella Napoli le sarà tolta! E almeno ciò fosse, perchè, contemporaneamente, ci si aprissero le porte di Roma! Quale sarebbe allora la città italiana che alacramente e con patriottica abnegazione non deponesse sulla sacra vetta del Campidoglio persino la memoria de' suoi privilegi, de' suoi titoli, delle sue ambizioni?

Ma oggi; o questo riacquisto di Roma, nostra natural capitale, è vicino, o è lontano! Se vicino, perchè non si lasciano andare ancora per poco tempo le cose come le sono andate per questi dieci mesi? Se è lontano, perchè volere ferire precocemente tanto al vivo la suscettività della più grande e una delle più illustri città d'Italia per costringerla provvisoriamente a dipendere, in tutto e per tutto, dalla piccola capitale provvisoria d'Italia. E perchè, mentre si apparecchiava quest'abolizione della Luogotenenza, si spargevano poi voci del tutto diverse, perchè si buccinava che fintantochè non si avesse Roma, Re, Corte, Governo, Parlamento sarebbero trasferiti in Napoli! Si è forse voluto così dorare la pillola, e non altro? Ora poi si assicura, che dopo la visita di Sua Maestà alla Esposizione di Firenze, essa tornerà a Napoli e vi rimarrà qualche mese.

Ci auguriamo che ciò non sia come l'annunziato arrivo della Duchessa di Genova, la quale poi andò invece a passare la stagione sulle più fortunate rive del Lago maggiore! E perchè poi fra i non pochi viaggi dei Principi Reali, mai si è pensato ad avviarli verso la grande Città della Sirena, al suo imponente Vulcano, al suo incantevole golfo, alle sue maravigliose reliquie di Pompeja e di Ercolano? Perchè si è tolta ai Napolitani la soddisfazione di festeggiare la famiglia del loro nuovo Re, di conoscere il giovinetto soldato, il Principe Umberto, il reale erede, destinato ad essere un giorno il secondo Re d'Italia, d'Italia una ed intiera non solo di nome, ma di fatto?

Crédete voi che tali prevenienti riguardi non sarebbero riusciti gratissimi a questa popolazione, e non sarebbero tornati utilissimi alla ricomposizione dell'ordine, alla conciliazione degli animi?

Intanto il prossimo incrinamento di ogni autorità, di tutti quanti i poteri, così lontano da noi, adombra, indispette, sgomenta.

E più poi, pel confronto delle condizioni della vicina Sicilia che non riesce molto lusinghiero per noi. Perchè dunque si toglie a noi un privilegio che pure si crede dover conservare all'Isola sorella? Non giungiamo a trovare a quale stregua debbasi misurare la giustizia di cotale parziale distinzione.

Se l'ora di morte d'ogni ombra di autonomia è suonata, come un giorno deve essenzialmente suonare per le provincie italiane, quest'ora debb'essere suonata per tutte. Se poi non è suonata, perchè si vorrà intem-

pestivamente affrettarla per noi, spingendo a forza innanzi col dito sul fatale quadrante, la lancetta forse troppo pigra al desiderio di qualcuno?

È vero che il popolo napolitano è tanto buono, per testimonianza ieri stesso espressa dal gen. Cialdini, che si può con sicurezza contare sulla sua docilità e rassegnazione.

Ma la sua bontà stessa dovrà dunque tornare sempre in suo disvantaggio? Ed anche ritenendolo rassegnatissimo, coloro che stanno per intuonargli il fatale *Consumatum est*, non temono che se non altro, esso possa nobilmente vendicarsi della loro ingiustizia, ripetendo le parole del Cristo « Padre perdonate a costoro che non sanno quello che fanno! »

Sappiamo che ci si potrà dire, che l'abolizione di una istituzione la quale, passando ad ogni momento, in mani nuove, nel periodo di dieci mesi poco o nulla ha giovato al paese, meno una onorevole eccezione per quanto riguarda le operazioni militari di Cialdini, non dovrebbe poi tanto increscere a gente che non ne ha ritratto nessun beneficio.

È vero: ma sapete perchè l'innovazione incresce, perchè dopo di questa c'è l'ignoto: e l'ignoto poche volte è il meglio, spessimo è il peggio. Dopo lei mettete invece certo quello che ora è solo un *desideratum*, metteteci ROMA, e noi stessi che ora vi tacciamo d'imprudenza, vi daremo ragione, e vi applaudiremo, perchè allora i tempi saranno maturi.

Ma sino che non siamo a quel tempo, di abolizione in abolizione si arriverà a tutto abolire, senza nulla istituire!

Pare impossibile che uomini di stato, nei cui consigli ha sempre avuto tanto peso l'opportunità, vogliano ora cecamente correre il rischio, ed assumere la tremenda responsabilità della più patente, e pericolosa *inopportunità*! Dice il proverbio: La notte porta consiglio! Abbiamo quindici giorni e quindici notti dinanzi a noi, o meglio, dinanzi a loro: dunque speriamo: Chi sa? Dio protegge l'Italia!

NOTIZIE ITALIANE

TORINO

— È già qualche tempo che il giorno ha deciso di far trasportare nelle carceri dell'Italia settentrionale i detenuti già pericolosi del napoletano. I frequenti tentativi di fuga alcuna volta riusciti, ed altri non meno fondati timori hanno indotto il governo ad usare questa misura. Il loro numero va ogni dì più aumentando.

— Un giornale di iersera annuncia, che Rattazzi sarebbe andato in campagna presso Tortona; mi fu invece assicurato che egli abbia fatto indimare il suo passaporto per Parigi. Se poi sia veramente partito a quella volta, questo è quello che non potrei assicurarvi.

Un fortissimo vento ha ieri nel pomeriggio devastate le campagne torinesi. Non mancava altro, dopo una siccità interminabile.

(Un. Ital.)

FIRENZE

— Firenze giungono da ogni parte d'Italia prodotti d'ogni genere per l'Esposizione Ita-

liana, e in tanta quantità da mettere in pensiero la benemerita Commissione Reale sul loro collocamento. Al principio credevasi generalmente che atteso le condizioni politiche l'Esposizione non sarebbe stata abbastanza ricca, ma ora si può dire con fondamento che ha sorpassata perfino l'aspettativa di chi opinava il contrario. Napoli e Sicilia, ai quali non venne concesso dal paterno governo borbonico di mandare i loro prodotti all'Esposizione universale di Parigi, mentre lo stesso Impero della China vi figurava per molte manifatture, avranno ora occasione di farli conoscere, e vengo assicurato che moltissimi sono gli articoli mandati da quelle provincie italiane.

— Le ricerche d'alloggio sono infinite sì che a quest'ora stentereste a trovare una camera. Ma ora la provvida Commissione ed il Municipio presero un savio provvedimento di concedere cioè, previa l'annuenza di S. M., al signor Giuseppe Augier, proprietario del grand'Albergo d'Italia in Borgo Ognissanti, provvisoriamente l'uso della Villa di Poggio Reale (*olim Imperiale*) per convertirla in un vasto Albergo, imponendogli tra le altre condizioni: di stabilire i prezzi delle camere a ll. 3 ad un letto, a 5 a due letti, con tavola rotonda a 4, oltre un servizio d'*omnibus* tra Poggio Reale e il palazzo della Esposizione, concerti musicali ecc. Mi si assicura che vi saranno 800 camere, e che avranno la preferenza i senatori, deputati ed i membri del Consiglio del giuri che vengono di fuori. Il locale sarà aperto il 19 corrente. (Gaz. del Pop.)

Dispacci particolari della MONARCHIA NAZIONALE

Parigi, (10 settembre, sera)

Un telegramma da Roma annunzia che i posti francesi sulla frontiera toscana sono stati rinforzati.

L'odierna *Patrie* smentisce i giornali italiani che avevano asserito che gli austriaci s'ingrossavano nella Venezia.

Dispacci elettrici privati

(Agenzia Stefani)

Napoli 15 (sera tardi). Torino 15 (10 15 ant.)

Parigi 15 — Il Bollettino del *Manitour* afferma che le costruzioni degli armamenti marittimi non escono dai limiti ordinari del budget.

Pesth — Assicurasi che il viaggio del Principe a Vienna ebbe per risultato la prossima riconvocazione della Dieta Ungherese sulle basi di elezioni adottate dalla prima. Il Governo adotterebbe per base delle future negoziazioni colla Ungheria diploma d'ottobre.

Napoli 15 (sera tardi) Torino 15 (2 pom.)

Il Re parte per Firenze a due ore dopo mezzanotte: lo accompagna Ricasoli.

Roma 12 — È autorizzata nelle Provincie pontificie l'importazione di frumento, frumentone, olio, e di tutti gli oggetti di consumo. L'esportazione degli stessi oggetti è proibita.

Il gerente RAFFAELE RICCIARDI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO De'fratelli de Angelis Vico Pellegrini n. 4 p. P.

ANNUNZII E INSERZIONI A PAGAMENTO

ANNUNZI QUOTIDIANI

Ogni cinque linee di colonna di testino o suo spazio corrispondente:
Per gli Associati — Grana 5. — Per non Associati — Grana 8.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Ogni cinque linee di colonna testino o suo spazio corrispondente:
Per gli Associati — Grana 8. Per non Associati — Grana 12.

Libreria di E. DE ANGELIS

Napoli, Strada Toledo 260

**De la Justice
dans la RÉVOLUTION
et dans l'Église**

par
P. J. PROUDHON

ouvelle édition revue, corrigée et augmentée
Bruxelles et Leipzig 1860 - 61 vol. 12 in
12 — prezzo Duc. 3,75.

DELLA

Libertà di Coscienza

nelle sue attinenze

col potere temporale dei Papi

per

EUSEBIO REALE

orino 1861 un vol. e in 8.° piccolo — prezzo
grana 40.

Trovasi vendibile in Napoli nella libreria
E. De Angelis Strada Toledo 260.

ATTO DI ACCUSO

contro

I Papi di Roma

e loro seguaci

formulata da

AENIO PALEARIO

ima traduzione italiana dall'originale latino
da L. De Sanctis

orino 1861 un vol. e in 12 — prezzo gr. 40

LA

ITALIA

Storia di due anni

1848 - 49

scritta

da **C. AUGUSTO VECCHI**

SECONDA EDIZIONE

orino 1856 due belli vol. i in 12 — prezzo
grana 80.

Trovasi vendibile in Napoli presso **Giuseppe Marghieri** librajo editore, e nella
libreria **De Angelis** Strada Toledo 260.

DELLA VITA E DELLE OPERE

DI

PIETRO DELLA VIGNA

Ricerche storiche

di

GIUSEPPE DE BLASIS

Opera premiata dall'Acc.ª Pontoniana)
nel concorso del 1857.

Napoli Stabilimento Tipografico dell'Ancora
Largo S. Marcellino N.º 2

1861

Prezzo — Carlini 8.

Si vende presso **Raimondo Petraraja**,
Vico freddo Pignasecca N.º 14.

STORIA

DEL

REAME DI NAPOLI

dal 1847 sino al 1825

di **PIETRO COLLETTA**

Con una notizia intorno alla vita dell'autore scritta da GINO CAPPONI.
Napoli 1861. Due belli volumi del formato *Lemonnier* adorni del ritratto dell'autore.
prezzo grana 80.

Trovasi vendibile in Napoli presso **Giuseppe Marghieri** librajo editore Strada Mon-
teoliveto 37 palazzo Ottajano e nella Libreria **De Angelis** Strada Toledo 260.

DELLE

CINQUE PIAGHE

DELLA SANTA CHIESA

TRATTATO DEDICATO AL CLERO CATTOLICO

con appendice

di due lettere sull'elezione de' Vescovi

a Clero e Popolo

LA COSTITUZIONE

SECONDO

LA GIUSTIZIA SOCIALE

con un appendice

SULL'UNITÀ D'ITALIAdell'abate **Antonio Rosmini-Serbatì** Roveretano

Napoli 1860 — Un vol. e in 8.° grande, bella edizione — Prezzo grana 60.

Trovasi vendibile in Napoli presso **Giuseppe Marghieri** librajo editore Strada Mon-
teoliveto 37 palazzo Ottajano e nella Libreria **De Angelis** Strada Toledo 260.

La Guerre et la Paix

Recherches sur le principe et la constitution du Droit des gens par

P. J. PROUDHON

Bruxelles 1861 vol. 2. in 12° — prezzo Duc. 2,10

PILLOLE del Dott. PAOLI da Parigi

VEGETALI, PURGATIVE E DEPURATIVE

Le sole intieramente esenti da sostanze minerali

Queste pillole composte di sostanze vegetali tutte inoffensive hanno un importante vantaggio sugli altri purganti adopati sino a questo giorno, poichè si possono prendere al pranzo senza cambiare ciò che la persona è abituata a mangiare, senza togliere le occupazioni, e sì in viaggio che in riposo. Costituiscono un purgativo infallibile, e le malattie le più ribelli, e le più inveterate hanno dovuto cedere all'uso di questo medicamento che si può ben chiamare **Rigeneratore del Sangue**. — Prezzo della boccetta **Carlini 6**. Che contiene 25 purghe per guisa che è a più buon mercato che l'Olio di ricino e la Magnesia, che purgano infedelemente e spesso irritano il tubo intestinale senza risultato nessuno.

Prendonsi queste Pillole per qualunque delle infermità seguenti :

Angina ossia infiammazione delle tonsille — Asma — Coliche — Consunzione — Debolezza prodotta per qualuauque causa — Dissenteria — Febbri intermittenti di ogni specie — Gotta — Idropisia — Indigestione — Irregolarità dei mestruì — Itterizia — Macchie della pelle — Malattie biliose — Malattie veneree — Mal caduco — Mal di capo — Mal di gola — Mal di pietra — Risipola — Ritenzion d'orina — Sintomi secondarii — Spina ventosa — Stitichezza — Ticchio doloroso — Vermì di ogni specie — Emorroidi.

Per garanzia delle vere Pillole, a ciascuna di esse vi è stampato per un mezzo maraviglioso il nome del Dott. **Paoli a Parigi**.

Deposito generale in Parigi, **Pecatte Farm. 16 Rue de l'Orme**, e in Napoli, **Tedoro Grieb**, Strada Toledo, N.º 55, p.º p.º **Leonardo e Romano** Toledo, 303, **Fabrocini** Str.ª Chiaja 200, **Finizio**, Largo dei Fiorentini, 23, **De Simone** Farm. 16, San Giacomo.

THE GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA
COL CAPITALE DI 25 MILIONI DI FRANCHI (DUC. 5,750,000,00 CIRCA)

Autorizzata con Regio Decreto del 20 Settem. 1855 previa speciale cauzione di Fr. 150,000 in cedole 5 0/10 dello Sta

AGENZIA GENERALE PER LE PROVINCE NAPOLETANE

BRIOLLET DUMONTET e C. — Strada Fiorentini 57

CENSORI

Manhen Marshall — Esq. della Banca d'Inghilterra
Stephen Olding — Esq. Banchiere
William Imce — Esq. della Banca d'Inghilterra Segret. Gerente
Edwin James Ferren — Esq. Vice Presidente dell'istituto degli attuari a Londra.



BANCHIERI

Londra. — La Banca d'Inghilterra
Parigi. — Fratelli Rothschild
Napoli. — E. M. De Rothschild e figli

Operazioni realizzate annualmente negl' ultimi esercizi

1855-56.	Fr. 14,533,339,25	Pari a Duc. 3,342,607,97
1856-57.	" 19,025,800. "	" 4,375,934. "
1857-58.	" 22,785,250. "	" 5,240,607,50
Nell'esercizio più recente sorpassarono.	" 25,000,000. "	" 5,750,000,00

Le somme pagate dalla Compagnia Gresham durante gli ultimi tre anni, in seguito alla morte di assicurati, ammontano a fr. 1,927,694, pari a ducati 443,438. L'Agenzia può produrre le relative quietanze dei fatti pagamenti.

Gli Assicurati partecipano agli utili della Compagnia nella rilevatissima proporzione di quattro quinti, cioè l'80 per cento.

Guesti utili nell'ultimo esercizio quinquennale salirono alla cospicua somma di fr. 2,631,818,35, pari a duc. 605,318,14, ed il loro riparto diede a favore dei sottoscrittori un risultato del 22 al 84 per cento, in aumento dei capitali rispettivamente assicurati.

ESEMPI DI ASSICURAZIONI

Assicurazioni in caso di morte

Una persona dell'età di 30 anni, mediante un annuo pagamento di duc. 56, 81 assicura ai suoi eredi legittimi o testamentari un capitale di duc. 2,300.

Il Capitale assicurato è dovuto dalla Compagnia, in qualunque epoca avvenga la morte dell'assicurato; fosse anche nel giorno stesso del pagamento della prima quota.

Oltre al Capitale determinato dal Contratto l'assicurato partecipa all'80 0/10 degli utili.

A ciascun riparto degli utili l'assicurato ha il diritto di scegliere quel modo di riparto che meglio gli conviene: cioè

Lasciare gli utili stessi, in aumento permanente e progressivo del Capitale assicurato.

Od applicarli in graduata diminuzione del premio sino alla sua intera estinzione.

O ritirarli in contante.

Quando la polizza abbia almeno tre anni di data, l'assicurato può in qualunque epoca ottenere dei prestiti dalla Compagnia, sino alla ricorrenza del terzo delle quote pagate.

La Polizza di assicurazione si può trasferire ad altri o dare in garanzia per ottenere imprestiti, mediante avvisi alla Direzione.

Esempio degli utili — Un individuo di 27 anni, che sborsò in 5 anni ed in 5 eguali pagamenti la somma di duc. 132, 25. Mancato ai vivi dopo quest'epoca lasciò ai suoi eredi Duc. 1,150 di Capitale assicurato, oltre a duc. 69 di ripartizione di utili a lui spettanti, cioè un beneficio maggiore della metà delle somme sborsate in totale come quota annua.

Questi esempi si possono riprodurre all'infinito.

N. B. Gli assicurati dopo tre anni possono rescindere il contratto, modificare l'assicurazione a loro piacere, ed anche cedere il Contratto alla Compagnia, mediante un'indennità stabilita da apposita tariffa.

Assicurazioni dotali e generali.

Un padre che contratta un'assicurazione sul capo di suo figlio fin dal primo mese della sua nascita, versando una somma di Duc. 621 ottiene dalla Compagnia la garanzia di un Capitale di Duc. 2,300 pagabile quando l'assicurato toccherà l'età di 21 anni, oltre il prodotto della sua partecipazione degli utili.

Gli utili vengono ripartiti fra tutti i sottoscrittori nella proporzione delle somme assicurate sopra ciascun di loro.

La somma assicurata di Duc. 2,300, come sopra è soltanto un MINIMO degli utili che vengono aggiunti a questa somma sono costituiti dalla mortalità e dalle decadenze di coloro che pagano a quote annuali.

Dalla **mortalità** perchè le somme versate dagli assicurati che muoiono prima di raggiungere l'età fissata, si devolvono a profitto dei superstiti.

Dalle **decadenze**, perchè ogni assicurato che cessa di pagare il premio annuale prima che la polizza abbia cinque anni di data perde i suoi diritti di profitto degli altri assicurati.

Questi utili talvolta sono più rilevanti del Capitale assicurato.

Quando una polizza ha più di cinque anni di data, in caso di cessione di pagamento delle quote la somma assicurata e la partecipazione agli utili vengono ridotte in proporzione delle somme pagate, perciò non può derivare perdita di sorta.

Contra-assicurazioni — Se il contraente non vuol esporsi a perdere il suddetto premio che paga di Duc. 621; nel caso che suo figlio morisse prima di compiere i 21 anni, egli può aumentando il premio di un 15 0/10 vale dire pagando Duc. 714,15 invece di Duc. 621, contratta la stessa assicurazione con la condizione che in caso il fanciullo muore prima, il premio gli sarà rimborsato; meno però il 15 0/10.

Eguale assicurazione si può fare per tutti i bambini, ed anche nella testa degli adulti, non solo con pagamento unico (come sopra) ma eziandio a quote rateali, non escluse le mensili secondo le intenzioni dei proponenti.

RENDITE VITALIZIE

a 60 anni 10,34 0/10 — a 70 anni 14,92 0/10 — a 80 anni il 22,94 per cento

Rendite vitalizie differite — Assicurazioni a capitale differito

Assicurazione mista — cioè assicurazione di un capitale al contraente stesso in caso di vita ad un'epoca determinata od ai suoi eredi in caso di morte, prima di quell'epoca.

Assicurazioni sopra due teste — Assicurazioni di sopravvivenza

La Compagnia GRESHAM colle numerose sue combinazioni risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura per qualunque classe di persone. Essa offre particolari vantaggi, i quali permettono sempre all'Assicurato di applicare le proprie economie, sia ai suoi bisogni durante la sua vita, sia morto a quelli della sua famiglia.

Rivolgersi per schiarimenti, informazioni, prospetti ed altro — all'Agenzia Generale in Napoli strada Fiorentini n. 57 e nelle provincie ai rappresentanti locali della Compagnia.